

Raccolta dei rifiuti, si va verso il "porta a porta"  
Con il nuovo appalto a Sanremo cambierà tutto

## **"Rivoluzione" prima nei negozi, poi nei condomini: con i contenitori separati per carta, vetro, plastica e frazione umida**

09/03/2009

Sanremo. La "rivoluzione" sarà graduale ma è già tracciata: per fare di Sanremo una città finalmente al passo di tante altre (soprattutto nel Nord Italia) per quanto riguarda la raccolta differenziata, e poi "porta a porta", dei rifiuti. Con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e dell'ambiente, far sparire gli ingombranti cassonetti dalle strade e, alla fine, premiare i cittadini più responsabili, che pagheranno meno e riceveranno dei benefici.

Sono i contenuti della nuova gara d'appalto per l'intero comparto dell'igiene urbana predisposta dal settore lavori pubblici 2 di Palazzo Bellevue, diretto dall'ingegnere Giuseppe Terracciano. Il cambiamento comincerà alla fine del prossimo giugno, quando scadranno le proroghe agli attuali contratti per lo spazzamento stradale (ditta Cise, ex Sai) e la raccolta della spazzatura (Docks Lanterna), concesse dal commissario.

Spazzamento e raccolta saranno riuniti in un unico maxi-appalto pluriennale (sino alla fine del 2013), con una base d'asta di 6,1 milioni di euro annui. La ditta vincitrice dovrà ovviamente assumere i 115 addetti complessivi che attualmente lavorano nei due settori, e farsi anche carico della raccolta differenziata di carta, cartone e plastica, che oggi fa ancora capo al Comune, il quale continuerà a svolgere direttamente soltanto il servizio di recupero dei materiali ingombranti (mobili, elettrodomestici). Del resto, nel settore dell'Igiene urbana di Palazzo Bellevue sono rimasti non più di 30 addetti, ed almeno la metà hanno esibito certificati medici in base ai quali vanno considerati inidonei.

La nuova e unica ditta appaltatrice sarà vincolata da un programma fissato dal Comune per cambiare profondamente il sistema di raccolta (e quindi smaltimento) dei rifiuti. Si comincerà creando un'apposita rete differenziata per i negozi e gli esercizi pubblici, in modo da aumentare la quota di recupero del vetro, che oggi è su percentuali assolutamente modeste: ogni attività commerciale sarà dotata di un apposito contenitore, che gli addetti provvederanno a svuotare.

Ma la vera rivoluzione riguarderà l'organizzazione progressiva di un nuovo sistema di raccolta differenziata "porta a porta", per il quale dovranno giocoforza cambiare anche le abitudini degli abitanti, nell'interesse di ciascuno e dell'intera città.

L'obiettivo è di arrivare a dotare ogni condominio, o ogni abitazione unifamiliare, di una serie di contenitori di diverso colore: uno per il vetro, uno per la plastica, uno per la carta e il cartone, uno per i rifiuti indifferenziati, e di un bidoncino per la frazione umida. Quest'ultimo servirà per quei materiali organici (come i resti della cucina) che, opportunamente mantenuti - in modo che non diffondano odori sgradevoli - e lavorati, possono poi essere trasformati in compost, e quindi utilizzati come concime. Un procedimento che chi è dotato di giardino potrà gestire, se vorrà, in modo autonomo.

A svuotare i vari contenitori saranno gli addetti della ditta appaltatrice, che verranno probabilmente organizzati attraverso la divisione delle città in due o tre zone, dove passeranno in giorni prestabiliti, due o tre volte alla settimana. Nei palazzi, i contenitori saranno collocati nelle aree condominiali, in modo da arrivare progressivamente ad eliminare la maggioranza degli antiestetici, ingombranti e spesso maleodoranti cassonetti per le strade. Con la raccolta differenziata "porta a porta", si ridurrà la quantità di rifiuti indistinti destinati alla discarica. Chi produrrà meno spazzatura, pagherà di meno (con la trasformazione della tassa in tariffa); e chi porterà i rifiuti separati nei centri di conferimento, sarà "premiato" con accrediti su una tessera spendibile, ad esempio, per parcheggiare nelle "zone blu" regolate da parcometro.

C.D.

09/03/2009

